



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PLURIENNALE

biennio 2008 - 2009



**** DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE ****
Biennio 2008 – 2009

PREMESSA

Il contesto generale

Ormai da diversi anni si assiste ad un ripensamento del ruolo dell'intervento pubblico in molteplici ambiti, non solo in quelli più direttamente connessi allo svolgimento ed alla regolazione delle attività economiche, ma anche in quelli afferenti la sfera socio-sanitaria, assistenziale e filantropica. La presa d'atto dell'insostenibilità economica del "welfare state" tradizionale, unita ad una crescente sfiducia nella sua capacità di risolvere i problemi e i conflitti della società, fanno sì che il "Pubblico", in modo più o meno diretto ed evidente, tenda sempre più spesso a delegare al "Privato" propri compiti e funzioni in campo sociale ed assistenziale.

È in tale contesto che hanno acquisito un rilievo via via maggiore i soggetti riconducibili al mondo del "non profit" di matrice privata, che in molti casi non si limitano a riempire e presidiare gli spazi nei quali si è ridimensionata la presenza pubblica, ma contribuiscono anche alla creazione di un'offerta di nuovi beni e servizi sociali prestati su base volontaristica alla collettività.

Ed è in questo stesso contesto che la Fondazione, elemento del "non profit" privato, si propone di acquisire un proprio autonomo ruolo e di agire in modo attivo, sia nell'identificazione dei bisogni sociali emergenti e maggiormente rilevanti, sia nell'individuazione e nell'attuazione degli interventi di interesse generale in risposta a tali bisogni. In proposito, per la Fondazione assumono importanza cruciale lo stretto legame con la società civile e la capacità di far emergere, coagulandole intorno a sé, le più profonde necessità del territorio di riferimento.

La Fondazione intende quindi soddisfare esigenze collettive e colmare "lacune sociali" operando secondo disegni propri, ispirandosi ad una filosofia di intervento che presuppone un ruolo attivo e propositivo, ma al tempo stesso scevro da ogni forma di autoreferenzialità. Un ruolo, quindi, che non sia di mera supplenza e surroga rispetto ad altri soggetti istituzionalmente operanti a beneficio della collettività, sia privati che pubblici, rispetto ai quali la Fondazione si propone di evitare sovrapposizioni o interferenze, ricercando sinergie, occasioni di concertazione e forme di partnership che, nel contempo, permettano anche di stimolare ed attivare le risorse umane e finanziarie presenti nel territorio.

Per la realizzazione di tali scopi è essenziale che la Fondazione si doti di strumenti di programmazione che possano costituire la "cornice" nel cui ambito operare concretamente, facendo convergere le risorse finanziarie, in modo strategico, verso obiettivi socialmente rilevanti ed individuando i modelli operativi più opportuni per la concretizzazione degli stessi. La pianificazione è quindi fondamentale sia ai fini dell'enunciazione preventiva degli obiettivi da perseguire, che per la verifica ex-post dei risultati raggiunti, non solo per determinare l'efficacia e l'efficienza della propria azione, ma anche per valutare la necessità di apportare adattamenti al proprio operato per meglio rispondere alle esigenze della collettività.



Cenni preliminari sull'impostazione del Documento Programmatico Pluriennale

Analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, nell'adottare il Documento Programmatico Pluriennale per il biennio 2006-2007 l'Organo di Indirizzo della Fondazione aveva ritenuto opportuno ed utile programmare l'attività erogativa della Fondazione, per tutto il periodo della propria permanenza in carica, con due distinti piani di durata biennale (rispettivamente per i bienni 2006-2007 e 2008-2009).

Si è voluto in tal modo conferire un maggior grado di flessibilità alla programmazione stessa, con la possibilità di apportare eventuali rimodulazioni al termine del primo dei due bienni, in funzione delle esigenze espresse dal territorio.

La programmazione pluriennale è stata così strutturata anche in funzione della durata in carica dell'attuale Organo di Indirizzo, che in tal modo è in grado di pianificare l'attività della Fondazione, determinandone gli obiettivi e linee strategiche pluriennali, lungo tutta la durata del proprio mandato che giungerà appunto a scadenza durante l'esercizio 2009.

Il presente Documento traccia pertanto le linee programmatiche e gli indirizzi dell'attività erogativa della Fondazione Carima per il biennio 2008-2009, che il Consiglio di Amministrazione attuerà in ciascuno dei due esercizi 2008 e 2009 attraverso l'elaborazione dei rispettivi Documenti Previsionali e, quindi, mediante l'assunzione delle concrete scelte gestionali.

Nella predisposizione del presente Documento, in particolare per quanto concerne l'esercizio dell'attività istituzionale, va altresì tenuto conto che l'attuale normativa di settore prevede che ogni 3 anni ciascuna Fondazione scelga i **“settori rilevanti”**, in numero non superiore a cinque, tra i **“settori ammessi” tassativamente elencati dall'art.1, comma c-bis del D.Lgs.153/99, nonché dall'art.153, comma 2, e dall'art.172, comma 6 del D.Lgs.12 aprile 2006 n°.163**. Oltre che nei settori rilevanti, ciascuna Fondazione può operare inoltre in uno o più dei settori ammessi, secondo un criterio di rilevanza sociale. Nel corso del 2003, anche in ottemperanza alle circolari ministeriali adottate in materia, la Fondazione ha provveduto ad adeguare il Documento Previsionale 2003 effettuando la scelta dei settori rilevanti e dei settori ammessi nei quali operare, ed in relazione ai quali è stata poi svolta l'attività istituzionale. Scelta che è stata poi ribadita anche per il biennio 2004-2005, spostando però nel gruppo dei “settori rilevanti” i due settori “Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola” e “Volontariato, filantropia e beneficenza”, già inseriti dalla Fondazione tra i “settori ammessi”. Con tale spostamento, consentito dalla Legge n°.326/03¹, la Fondazione ha potuto includere tra i “settori rilevanti” due settori che hanno un particolare rilievo sociale per il suo territorio di riferimento e che, in precedenza, non era stato possibile includere tra i “rilevanti” ai sensi del D.Lgs.153/99, proprio a causa del fatto che il legislatore aveva stabilito in tre il numero massimo di questi ultimi.

La figura sottostante evidenzia l'evoluzione temporale dei settori di intervento della Fondazione:

¹ che ha modificato l'art. 1, comma 1, lett. d), del D.Lgs.153/99, elevando appunto da tre a cinque il numero massimo dei “settori rilevanti” in cui le fondazioni bancarie possono operare.



	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Settori rilevanti	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	Salute pubblica	
	Arte	Arte	Arte	Arte	Arte	Arte	Arte	
	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	Sviluppo locale	
Settori ammessi			volontariato	volontariato	volontariato	volontariato	volontariato	volontariato
			istruzione	istruzione	istruzione	istruzione	istruzione	istruzione
	volontariato	volontariato						
	istruzione	istruzione						
	Assistenza anziani	Assistenza anziani	Assistenza anziani	Assistenza anziani	Assistenza anziani	Assistenza anziani		
	Crescita giovanile	Crescita giovanile	Crescita giovanile	Crescita giovanile	Crescita giovanile	Crescita giovanile		
	Ricerca scientifica	Ricerca scientifica	Ricerca scientifica	Ricerca scientifica				
	Pluriennale 2002-2003		Pluriennale 2004-2005		Pluriennale 2006-2007		Pluriennale 2008-2009	

* * * * *

OBIETTIVI DELLA FONDAZIONE PER IL BIENNIO 2008-2009

In adempimento di quanto previsto dall'art.25, comma 1, e comma 2, lettera e), dello Statuto, secondo cui:

1. L'Organo di indirizzo, nei limiti delle disposizioni di legge e di statuto, determina i programmi pluriennali dell'attività della Fondazione corredandoli – se necessario - da studi di specifica fattibilità, fissandone le priorità e gli obiettivi; cura la tutela del valore del patrimonio e il conseguimento di una sua adeguata redditività; verifica il raggiungimento degli obiettivi.

2. In particolare, sono di esclusiva competenza dell'Organo di indirizzo:

a)....; b)....; c)....; d)....;

e) la determinazione, ogni tre anni, con sua motivata deliberazione in rapporto ai bisogni del territorio di riferimento, dei settori rilevanti e di quelli ammessi, da scegliere nell'ambito dei settori ammessi di cui all'articolo 1, comma primo, lettera c bis) del decreto legislativo n. 153 del 1999. la determinazione degli indirizzi di massima dei programmi pluriennali dell'attività istituzionale, sentita l'Assemblea dei soci;

l'Organo di indirizzo della Fondazione Carima, determina come segue i settori di intervento e gli indirizzi di massima nell'ambito della programmazione dell'attività istituzionale della Fondazione



per il biennio 2008-2009, ai quali dovrà attenersi il C.d.A. in sede di esercizio delle competenze di cui all'art.29 dello Statuto:

* * * * *

Settori di intervento nel biennio 2008-2009

In sede di programmazione annuale e di esercizio delle competenze e dei poteri attribuiti dallo Statuto in relazione al perseguimento degli scopi statutari, in ciascun esercizio del biennio 2008-2009 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carima opera nei settori di intervento di seguito indicati, tenendo conto, per i "rilevanti", anche del vincolo di carattere triennale di cui all'art.1, comma 1, lett. d) del D.Lgs.153/99:

settori rilevanti		
	esercizio 2008	esercizio 2009
1	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa ²
2	Arte, attività e beni culturali	Arte, attività e beni culturali ²
3	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale ²
4	Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
5	Volontariato, filantropia e beneficenza	Volontariato, filantropia e beneficenza

settori ammessi		
	esercizio 2008	esercizio 2009
1	Assistenza agli anziani	Assistenza agli anziani
2	Crescita e formazione giovanile	Crescita e formazione giovanile

In ogni caso, per quanto riguarda i seguenti settori:

- 1) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- 2) Arte, attività e beni culturali;
- 3) Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;

la scelta come "settori rilevanti" risulta obbligata, fino all'esercizio 2008, per effetto del vincolo di carattere triennale di cui all'art.1, comma 1, lett. d) del D.Lgs.153/99. Pertanto, l'Organo di

² salvo diversa decisione dell'Organo di Indirizzo da assumersi nell'esercizio 2008.

Indirizzo si riserva di valutare nel 2008 se confermare o meno la scelta dei settori in questione, come “settori rilevanti”, anche per il successivo triennio 2009-2010-2011.

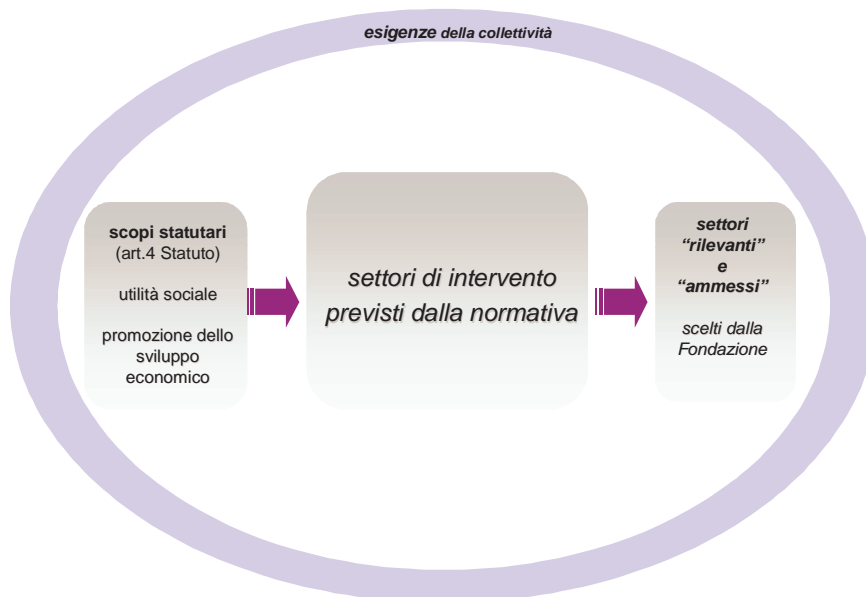
Mentre per i seguenti settori:

- 4) Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- 5) Volontariato, filantropia e beneficenza;

la scelta come “settori rilevanti” risulta obbligata, fino all’esercizio 2009, per effetto del vincolo di carattere triennale di cui all’art.1, comma 1, lett. d) del D.Lgs.153/99. Pertanto, l’Organo di Indirizzo si riserva di valutare nel 2009 se confermare o meno la scelta dei settori in questione, come “settori rilevanti”, anche per il successivo triennio 2010-2011-2012.

La scelta dei predetti settori “rilevanti” ed “ammessi” è diretta al perseguimento degli scopi statutari di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico (art.4 dello Statuto), e al tempo stesso consente alla Fondazione di garantire un carattere di continuità alla propria attività istituzionale, nella volontà di proseguire l’opera di soddisfacimento dei bisogni espressi dal territorio di riferimento.

Nella scelta dei “settori ammessi” si è ritenuto opportuno evitare eccessivi frazionamenti e dispersioni di risorse e, pertanto, limitare il numero dei settori stessi al minimo compatibile con le effettive esigenze del territorio di riferimento.



Va tenuto presente che è innanzitutto sul piano delle **finalità artistico-culturali** che la Fondazione ha mutuato gli originari scopi ideali ed altruistici della Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata. E pertanto è proprio in tale ambito che viene attuata la maggior parte dei “progetti propri” (es. mostre, pubblicazioni, acquisti di opere d’arte, valorizzazione della pinacoteca di Palazzo Ricci, ecc.) e nel quale tradizionalmente viene presentato il maggior numero di progetti da parte dei terzi.



Allo stesso modo, è innanzitutto in relazione al settore “**Volontariato, filantropia e beneficenza**” che viene riproposta l’altra finalità di “assistenza alle categorie sociali deboli” che ha da sempre caratterizzato la storia delle Casse di Risparmio, prima, e delle fondazioni bancarie poi. Finalità assistenziale che assume valore, con un ambito di applicazione più specifico, anche in relazione alla scelta dei due settori ammessi “**Assistenza agli anziani**” e “**Crescita e formazione giovanile**”.

Parimenti, anche nel biennio 2008-2009 non potrà certamente venir meno il sostegno che la Fondazione Carima ha da sempre dato sia al **settore scolastico e dell’istruzione** in generale, sia al **settore sanitario**, continuando a contribuire anche al miglioramento dell’efficienza e della qualità delle strutture, delle prestazioni e dei servizi sanitari e di pronto intervento.

Proprio in considerazione della loro rilevanza per la Fondazione e per il territorio di riferimento, tali settori sono quelli in relazione ai quali è riferibile in modo più diretto ed immediato il perseguimento degli scopi statutari di utilità sociale.

Infine, il settore “**Sviluppo locale ed edilizia popolare locale**” è quello in relazione al quale la Fondazione persegue in via prioritaria il proprio scopo statutario di promozione dello sviluppo economico

* * * * *

Stima- obiettivo delle risorse prevedibilmente disponibili nel biennio 2008-2009

La gestione finanziaria del patrimonio della Fondazione, nel biennio in esame, sarà orientata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- 1- conservare il valore reale del patrimonio e possibilmente incrementarne la dotazione allo scopo di assicurare un principio di equità tra le generazioni presenti e future;
- 2- ottenere nell’orizzonte temporale di riferimento un rendimento medio- al netto delle spese, delle imposte e degli accantonamenti di legge- tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione compatibilmente con la propensione al rischio della Fondazione.

In relazione a tali obiettivi l’Organo di Indirizzo ha provveduto ai sensi dell’art. 25, comma 2 dello Statuto a delineare con maggiore precisione la cornice di riferimento entro la quale il Consiglio di Amministrazione svolgerà la sua attività finanziaria.

Sulla base di tali indirizzi generali, il Consiglio di Amministrazione si dovrà prefiggere il compito fondamentale di amministrare il patrimonio al fine di perseguire i seguenti vincoli obiettivi:

- dare copertura ai costi di funzionamento ed agli oneri fiscali della Fondazione;
- accantonare il massimo consentito dalla normativa di settore tempo per tempo vigente per assicurare l’integrità del patrimonio;
- generare un’entità di risorse destinabili all’attività istituzionale in linea con l’intervallo erogativo di 9-13 milioni di Euro individuato in questo documento;
- contribuire all’incremento del fondo stabilizzazione delle erogazioni , sino al raggiungimento di almeno il doppio del monte erogazioni annuale, allo scopo di evitare che le oscillazioni del risultato dell’esercizio pregiudichino in maniera significativa il piano erogativo della Fondazione. Nella determinazione dell’accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e nel suo utilizzo,



si terrà conto della variabilità attesa del risultato d'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Politiche d'investimento

Le politiche d'investimento del prossimo biennio saranno orientate al conseguimento delle disponibilità finanziarie necessarie per poter svolgere la funzione istituzionale stabilita dalla legge e dallo statuto e alla conservazione nel tempo del valore reale della dotazione patrimoniale. Esse saranno ispirate a criteri prudenziali di rischio, attraverso la diversificazione degli investimenti, in modo da ottenere una adeguata redditività e preservare il fondo patrimoniale dall'erosione del suo valore reale ad opera del fenomeno inflativo.

In concreto la politica d'investimento della Fondazione sarà rivolta, da un lato, a valorizzare le proprie partecipazioni, e, dall'altro, ad ottimizzare le risorse finanziarie rappresentate dagli strumenti finanziari non immobilizzati. La gestione di tali Assets è comunque effettuata privilegiando un approccio complessivo che tenga in debita considerazione il profilo di rischio rendimento dei medesimi e da ultimo le correlazioni fra loro esistenti.

La partecipazione in Banca delle Marche:

La Fondazione al 31/12/2006 deteneva n. 155.658.378 azioni della Banca delle Marche S.p.A. pari al 20,94% del capitale sociale di quest'ultima e corrispondente ad un valore di bilancio di Euro 105.056.791,424. A seguito dell'adesione all'operazione di aumento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea straordinaria di Banca delle Marche, la Fondazione verrà a detenere complessive n. 222.591.477 azioni della Banca conferitaria. La partecipazione ha espresso nel corso degli ultimi tre esercizi un *dividend yield* che rapportato al costo storico dell'interessenza è risultato pari al 5,6% (rendimento che scende al di sotto del 2,5% lordo se valutato in rapporto al prezzo medio di mercato del periodo). L'analisi del piano strategico della banca nonché lo scenario in cui la stessa si troverà ad operare nei prossimi anni inducono a ritenere che la politica di stabilizzazione dei dividendi proseguirà nei prossimi anni. Ci si attende pertanto un dividendo unitario superiore 0,04. Il mantenimento della partecipazione in Banca delle Marche configura una rilevante concentrazione di rischio nell'ambito delle politiche di allocazione del patrimonio. Occorre ricordare che al 31/12/2007 giungono a scadenza i Patti Parasociali inerenti a Banca delle Marche sottoscritti unitamente alle consorelle di Jesi e Pesaro, alla Commercial Union Italia S.p.A., alla Aviva Italia Holding S.p.A. e al San Paolo Imi S.p.A; patti parasociali finalizzati ad assicurare per un congruo periodo di tempo la stabilità degli assetti proprietari, l'autonomia e la continuità di gestione e direzione della Banca nonché lo sviluppo dell'attività sociale.

Impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo del territorio

In tema di impieghi del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali ed in particolare allo sviluppo del territorio si evidenzia quanto segue.



Alla fine dell'esercizio 2003, a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni, la Fondazione ha acquistato n. 600.000 azioni privilegiate della Società al prezzo di Euro 10 cadauna per un controvalore complessivo di Euro 6.000.000. L'acquisizione di tale partecipazione, oltre a rappresentare un'opportunità di diversificazione del patrimonio, assicura un collegamento funzionale con le finalità istituzionali della Fondazione ed in particolare con lo sviluppo del territorio; l'investimento inoltre configura condizioni di rischio e rendimento tali da soddisfare appieno i criteri di assunzione prudenziale del rischio e di adeguata redditività stabiliti dall'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99. In questa sede si conferma la disponibilità ad avviare una riflessione ed un confronto anche con altri Enti per verificare la possibilità di ulteriori interventi, sempre nel rispetto dei richiamati principi di tutela e di adeguata redditività.

Quanto alle previsioni di redditività della società si stima, secondo quanto stabilito dall'art. dello Statuto sociale, che il dividend yield lordo sia pari a circa il 5%.

Strumenti finanziari non immobilizzati:

Gli strumenti finanziari non immobilizzati a seguito della citata operazione di aumento del capitale sociale di Banca delle Marche si attesteranno su valori prossimi a 130 milioni di Euro e saranno ripartiti fra organismi di investimento collettivo del risparmio, polizze assicurative stipulate con primarie compagnie del settore, mandati personalizzati, titoli fisici.

Tenuto conto della composizione del patrimonio, degli obiettivi citati in premessa e del livello di rischio che la Fondazione è disposta ad accettare, il rendimento atteso su tale quota dell'attivo per i prossimi anni viene definito nella misura del 4,5 % lordo. Nell'articolazione del portafoglio si prevede di far ricorso a classi di attività tradizionali (obbligazionario, monetario , azionario) ed a strumenti finanziari c.d. alternativi allo scopo di migliorare il profilo di rischio/rendimento del complesso degli investimenti; in particolare non è da escludere l'impiego di fondi hedge, fondi immobiliari, etc.

Tale struttura di portafoglio è rivolta:

- 1- a conseguire il target annuale di rendimento coerente con i piani istituzionali della Fondazione;
- 2- ad esprimere un maggior livello di salvaguardia del valore economico del patrimonio nell'orizzonte temporale individuato. Tale obiettivo è divenuto, infatti, estremamente pressante ed attuale per la Fondazione soprattutto per effetto dell'estrema volatilità evidenziata dai mercati finanziari nel corso degli ultimi anni. La conservazione della ricchezza patrimoniale è infatti il mezzo attraverso il quale la Fondazione assicura la possibilità di svolgere, nel tempo, la propria attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente;
- 3- a contenere il rischio del portafoglio ampliando i benefici della diversificazione anche mediante l'ultimo di classi di attività non tradizionali.



Come sopra evidenziato, la stima effettuata sulla base dei dati attualmente disponibili consente di poter indicare con discreta approssimazione **tra euro 9.000.000,00 ed euro 13.000.000,00** l'entità delle risorse complessivamente disponibili per l'attività erogativa della Fondazione nell'intero biennio 2008-2009.

Questa costituisce pertanto la stima-obiettivo della Fondazione per il biennio stesso in termini di erogazioni deliberate per fini istituzionali a beneficio della collettività.

Il raggiungimento di tale obiettivo avverrà, in ciascuno dei due esercizi 2008 e 2009, attraverso specifici accantonamenti eseguiti sulla base del reddito, rispettivamente, degli esercizi 2007 e 2008.

Più in dettaglio, le erogazioni nei "settori rilevanti" saranno effettuate mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" determinato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b e c) del D.Lg.153/99, nonché nel rispetto del vincolo di cui all'art.8, comma 1, lettera d) dello stesso D.Lgs.153/99 e di cui all'art.6 dello Statuto. Tale accantonamento sarà quindi pari ad almeno il 50% del reddito dell'esercizio precedente al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, secondo quanto indicato all'art.8, comma 1, lettere a) b e c) dello stesso D.Lgs.153/99.

A loro volta le erogazioni nei "settori ammessi" saranno effettuate mediante apposito "accantonamento al fondo per le erogazioni nei settori ammessi" determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto disposto dall'art.8, comma 1, del D.Lgs.153/99 e dall'art.6 dello Statuto e, in ogni caso, garantendo il rispetto di quanto stabilito dall'art.2 del Regolamento 18 maggio 2004 n°.150.

Se necessario, in ogni caso sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento, i fondi destinati all'attività istituzionale derivanti dagli accantonamenti sopra descritti, qualora risultassero in concreto inferiori alla stima-obiettivo per il biennio 2008-2009 sopra indicata (9-13 milioni di euro), anche in relazione a specifiche iniziative potranno essere opportunamente integrati sia attraverso il ricorso all'apposito fondo di stabilizzazione delle erogazioni, sia attraverso eventuali fondi residui di esercizi precedenti destinati, e non, al finanziamento di specifiche iniziative e comunque non più utilizzabili, sia attraverso il recupero di erogazioni deliberate in esercizi precedenti per progetti non più realizzati e, quindi, non effettuate né più effettuabili, nonché per progetti realizzati ma per i quali si sono determinati residui non utilizzati.

* * * * *

Progetti speciali

Nel perseguimento dei fini istituzionali della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la realizzazione di "Progetti speciali" nel campo dell'assistenza alle categorie sociali deboli, di grande rilevanza ed impatto sociale, per i quali si renda necessario un impegno finanziario ingente e a carattere pluriennale da parte della Fondazione, da attuare anche in collaborazione con

altri enti ed associazioni di volontariato operanti nel territorio provinciale che, da soli, non sarebbero in grado di affrontare il relativo sforzo economico.

A tal fine, il Consiglio potrà provvedere al finanziamento pluriennale di tali progetti con le seguenti modalità alternative:

- mediante appositi stanziamenti di fondi specificamente finalizzati ai predetti “progetti speciali”, alimentati attraverso l'accantonamento al “fondo per le erogazioni nei settori rilevanti” e, in particolare, assegnati al settore rilevante “Volontariato, filantropia e beneficenza” in via esclusiva e prioritaria, nonché in via preventiva rispetto all'applicazione delle percentuali di ripartizione dei fondi tra i “settori rilevanti”, di seguito indicate,
- mediante accantonamento ad appositi fondi di bilancio, da iscrivere nel passivo dello Stato Patrimoniale nell'ambito dei “Fondi per l'attività di istituto”; l'eventuale costituzione di tali fondi di bilancio dovrà avvenire, in conformità all'art.8 del D.Lgs 153/99, previa opportuna modifica del vigente Statuto.

In relazione a ciò, rispondendo ad un'esigenza segnalata sia da vari enti ed istituzioni presenti sul territorio di riferimento della Fondazione sia da diversi componenti l'Organo di Indirizzo, e sostenuta dal Presidente oltre che dall'Assemblea dei Soci della Fondazione, l'obiettivo prioritario che il Consiglio di Amministrazione deve perseguire tramite lo strumento dei “Progetti speciali” è quello di realizzare una struttura residenziale/assistenziale destinata ad ospitare soggetti appartenenti alle categorie sociali deboli.

* * * * *

Ripartizione delle risorse prevedibilmente disponibili nel biennio 2008-2009

In conformità a quanto stabilito dall'art.2, comma 2 del D.Lgs.153/99 la Fondazione Carima opera in via prevalente nei settori rilevanti “...assicurando singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale...”.

Dopo la positiva esperienza del biennio 2006-2007, l'Organo di Indirizzo ritiene opportuno confermare anche per il biennio 2008-2009 l'applicazione del principio del “*margin*e di flessibilità”, che ha consentito alla Fondazione una notevole elasticità operativa.

Pertanto, sia per il gruppo dei “settori rilevanti” che per quello dei “settori ammessi”, non vengono indicate soltanto le specifiche e prefissate percentuali di ripartizione delle risorse disponibili, ma anche gli intervalli di oscillazione tra valori minimi e massimi all'interno dei quali poter adeguare opportunamente i volumi erogativi nei singoli settori, in ciascuno degli esercizi 2008 e 2009, in relazione alle reali ed effettive esigenze erogative che si manifesteranno, senza peraltro determinare variazioni del livello erogativo complessivamente destinato agli stessi settori “rilevanti” ed “ammessi”.

Più nello specifico, l'attività erogativa del biennio 2006-2007 (per il 2007, anche se l'attività è ancora in via di definizione è già possibile trarre indicazioni significative) ha mostrato come si

renda **opportuna non solo una conferma, ma anche un'intensificazione del principio del "margine di flessibilità"**, per consentirne una ancora più incisiva applicazione.

Premesso quanto sopra, di seguito vengono indicati gli obiettivi di ripartizione percentuale delle risorse ai singoli settori di intervento che dovranno essere realizzati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del biennio 2008-2009 globalmente considerato, garantendo comunque che in ciascun esercizio venga rispettato quanto disposto dall'art.8 del D.Lgs.153/99 e dall'art.2 del Regolamento contenuto nel D.M.18 maggio 2004 n°.150:

- **intervalli di oscillazione delle erogazioni nei settori rilevanti:**

settori	min	max
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	15%	25%
Arte, attività e beni culturali	27%	37%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	15%	25%
Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	5%	15%
Volontariato, filantropia e beneficenza	15%	25%

Gli intervalli di oscillazione sopra indicati si applicano al volume erogativo complessivamente destinato ai "settori rilevanti" al netto degli eventuali stanziamenti di fondi per i "progetti speciali" deliberati dal Consiglio di Amministrazione e da imputare direttamente al settore "Volontariato, filantropia e beneficenza",



- **intervalli di oscillazione delle erogazioni nei settori ammessi:**

settori	min	max
Assistenza agli anziani	50%	70%
Crescita e formazione giovanile	30%	50%

Giudicando opportuno e preferibile concentrare il più possibile nei “settori rilevanti” le risorse destinate all’attività erogativa, dal momento che è innanzitutto in relazione a questi che la Fondazione si propone di soddisfare i bisogni della collettività, si ritiene preferibile che in ciascuno dei due esercizi 2008 e 2009 il volume erogativo totale nei “settori ammessi” si collochi tendenzialmente intorno ad un importo complessivo di 500.000,00/600.000,00 euro.

* * * * *

Linee guida per lo svolgimento dell’attività erogativa nel biennio 2008-2009

In sede di attuazione delle linee e degli indirizzi di massima fissati nel presente Documento, il Consiglio di Amministrazione, nell’esercizio delle competenze ad esso attribuite dall’art.29 dello Statuto, si atterrà comunque ai seguenti criteri generali di riferimento, sempre nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di Statuto:

- **privilegiare le iniziative realizzabili sia attraverso “progetti propri”, sia attraverso il coordinamento e la gestione diretta, da parte della Fondazione, di progetti di terzi**, destinando le risorse tempo per tempo prevedibilmente disponibili, in via prioritaria e prevalente, all’attuazione di tali iniziative (per “progetti propri” si intendono sia quelli la cui genesi è interna alla stessa Fondazione, e che poi questa potrà realizzare anche tramite la propria società strumentale “Carima Arte S.r.l.”, e/o con la collaborazione di terzi); nell’ambito di tali iniziative il Consiglio di Amministrazione potrà promuovere e realizzare in via prioritaria interventi di grande rilevanza ed interesse per lo sviluppo del territorio di riferimento, riconoscendo un particolare valore alle iniziative a carattere multisettoriale, ossia in grado di incidere su più di un settore di intervento della Fondazione;
- curare che i **progetti di carattere pluriennale** da porre in essere nel biennio 2008-2009 siano deliberati preferibilmente nell’esercizio 2008, e che la loro durata e la loro copertura finanziaria siano preferibilmente limitate al biennio stesso; resta inoltre inteso che il Consiglio può deliberare il finanziamento pluriennale di progetti particolarmente rilevanti ed onerosi, anche mediante impegno cumulativo, e se ne necessario integrale, delle risorse



complessivamente destinate ad uno stesso settore di intervento nell'intero biennio 2008-2009;

- compatibilmente con le esigenze più rilevanti del territorio, tendere a **ricercare un'equa ripartizione degli interventi sull'intero territorio di riferimento** della Fondazione;
- b) **favorire iniziative in grado di coinvolgere, anche finanziariamente, altri enti ed organizzazioni** presenti ed operanti sul territorio di riferimento, onde stimolare auspicabili sinergie; in particolare, la Fondazione si proporrà di sviluppare più stretti rapporti e forme di collaborazione sinergica con gli enti di volontariato operanti nel campo del pronto intervento sanitario e/o di protezione civile, anche in vista della realizzazione di "progetti propri" volti a soddisfarne le esigenze prioritarie;
- nella definizione dei "progetti propri" dell'esercizio 2008, **proseguire la collaborazione con la Provincia e con la Camera di Commercio di Macerata nell'ambito del "protocollo d'intesa"**, già sottoscritto dalla stessa Fondazione con tali Enti allo scopo di favorire l'istituto "tavolo di coordinamento" per l'attuazione di iniziative concertate finalizzate alla valorizzazione del territorio, alla tutela e promozione delle produzioni e delle eccellenze artistiche, artigianali e gastronomiche;
- anche alla luce del preventivato ampliamento degli spazi espositivi, **curare la prosecuzione degli interventi finalizzati alla valorizzazione, all'arricchimento, alla promozione ed al riassetto della pinacoteca ospitata a Palazzo Ricci**, interventi di cui viene riconosciuta l'importanza non solo per la Fondazione ma anche per il territorio provinciale di Macerata nonché per l'intero territorio regionale. Al riguardo, il Consiglio potrà disporre specifici stanziamenti di fondi al fine di creare le disponibilità con le quali finanziare gli interventi in oggetto;
- anche nell'esercizio 2008, rispondere ai bisogni espressi dal territorio di riferimento attraverso il finanziamento di progetti presentati da soggetti terzi (enti e/o associazioni) che perseguono scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico ed operano nei settori di attività sopra indicati

Nell'apposito Bando, da pubblicizzare nelle forme più opportune al fine di garantirne la diffusione e la visibilità, il Consiglio di Amministrazione stabilisce sia i settori di intervento in cui i terzi possono presentare progetti, sia le condizioni che i terzi devono rispettare per concorrere all'assegnazione dei contributi della Fondazione, anche con espresso riferimento alle condizioni soggettive legislativamente previste.

In sede di predisposizione del Documento Previsionale per l'esercizio 2008 il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire l'apertura di un Bando con una valenza temporale commisurata anche all'intera durata del presente Documento Pluriennale, al fine di sovvenire in modo più completo e soddisfacente ai bisogni che verranno espressi dal territorio attraverso il Bando stesso.